

La fiera di Tsingy*

Un gatto e un topo, che non si conoscevano, desideravano molto andare alla fiera di Tsingy, la più bella e grande dell'isola che si teneva ogni anno ai primi di maggio. Ma bisognava attraversare il grande fiume e nessuno dei due riusciva da solo a costruire una barca per andarci; quindi, trovandosi entrambi sulla riva, si guardarono e si capirono al volo e fecero un patto: *"Senti – disse il topo – io so come costruire una barca, purtroppo sono piccolo ma con la tua forza riuscirei. Però promettimi che non mi mangerai una volta passati all'altra riva"*.

"Va bene. Te lo prometto!" – affermò il gatto.

Di buona energia così i due soci cominciarono a costruire una barca che, una volta finita, fu messa in acqua con a bordo il gatto e il topo. La traversata fu lunga tre giorni durante i quali ognuno dei due faceva dei pensieri sull'altro compare: *"Appena sono di là – pensava il gatto – mi faccio un ben pranzetto con questo rompiscatole e me ne vado in fiera con la pancia piena"*. *"Questo gatto fa il furbo – pensava il topo – sono tre giorni che*

non mangiamo e quando mi guarda si lecca i baffi sbadigliando di fame: devo liberarmi di lui altrimenti alla fiera di Tsingy ci arrivo sì, ma dentro la sua pancia!".

E così il topo cominciò di nascosto a rosicchiare il fondo della barca e, rosicchia rosicchia, di colpo si aprì un buco sul fondo della barca che colò a picco. Come sappiamo il topo è un buon nuotatore mentre il gatto quasi per niente; quindi il topo arrivò sulla riva assai bene, mentre il gatto rischiò di annegare ma con gran fortuna si salvò e, seppure mezzo morto e con la pancia piena d'acqua per le grandi bevute d'acqua di fiume, arrivò anch'esso alla riva.

"Senti topo – disse il gatto appena ripresosi – adesso io ti mangio per il brutto scherzo che mi hai fatto!".

"Caro gatto – rispose il topo – è vero quel che dici ma vedi

come sono messo? Sono tre giorni che non mangio e pranzerei con pelle e ossa e non ti sazieresti. Andiamo alla fiera, fammi saziare di cibo e appena sarò ingrassato allora sì che farai un bel pranzetto con me grasso!".

"È una buona idea – disse il gatto – ma non fare scherzi perché questa volta appena me ne accorgo ti mangio in un solo boccone, subito!".

E i due soci si confusero fra i tanti visitatori della bella fiera con il gatto che pagava da mangiare al topo per ingrassarlo ma non perdendolo mai di vista. Assisterono anche alla gara tra il potente cinghiale e la quieta rana, corsa che dalla mattina era stata annunciata a tutti gli avventori con grande propaganda dal gruppo dei lemuri che, saltando da un al-



* La fiaba è di **Waider Volta** per conto di **Solidaid Onlus**

Madagascar

La **Congregazione Salesiana** è radicata in Madagascar da più di trent'anni (dal 1981) e si articola con una vasta presenza sul territorio grazie alle opere presenti in varie parti del Paese.

Le 10 case salesiane operano in favore della gioventù malgascia più vulnerabile con interventi sia pastorali che sociali, con una progettualità molto varia ed interessante nella sua **molteplicità**.

Luoghi e metodologie classiche della vita salesiana a fianco dei giovani, come la vasta rete di **oratori** che attraversa tutta l'isola, centri pulsanti di educazione e formazione giovanile, si combinano alla perfezione con un importante **impegno nel settore dell'istruzione primaria** (con le decine di *scuole di brousse*, istituti di educazione elementare costruiti e gestiti dai Salesiani in zone profondamente rurali), **secondaria e professionale**, della **comunicazione sociale** – Radio Don Bosco è il centro di una rete di radio estesa su tutta l'isola ed è uno dei media più ascoltati dalla popolazione locale grazie alla qualità educativa dei suoi programmi e all'indipendenza nella presentazione della situazione socio-politica del Paese – e della sanità, grazie ai diversi dispensari gestiti dalle comunità salesiane.

Il VIS accompagna e sostiene questa varietà di impegni ed interventi con una **coppia di volontari** che

supportano lo sviluppo dell'**Ufficio Progetti dell'Ispettor** del Madagascar ad Ivato – Antananarivo, affinché questa bella realtà possa continuare a prosperare e a svilupparsi in maniera sostenibile in favore della gioventù malgascia e con una **volontaria ostetrica** che mette la propria professionalità al servizio delle opere di ambito sanitario nel nord dell'isola.

bero all'altro con frenesia, raccoglievano scommesse su chi sarebbe stato il vincitore.

Quando la corsa stava per iniziare, il gatto mise tra le sue zampe la coda del topo, perché non gli venisse l'idea di scappare, tra la ressa generale. Appena la gara ebbe inizio il cinghiale abbassò la testa, drizzò i peli del dorso e partì come una furia, mentre la rana facendo un gran balzo si infilò tra i peli del cinghiale e lì stette aggrappata per tutta la corsa. Alla fine il cinghiale si fermò un momento prima del traguardo e sbuffando con insolenza gridò forte: "Dove sei presuntuosa rana?" "Cra, cra! Son qua!" disse lei compiendo un balzo dalla gropa del cinghiale oltre la linea del traguardo e vincendo la corsa tra gli evviva degli animali più piccoli!

Venne sera e il topo era già bello tondo. "Ora ti mangio!" esclamò il gatto.

"Ma sei matto – rispose il topo – così grosso ti starò indigesto tutta la notte. Mangiami domattina appena sveglio e sarai sazio per tutta la giornata! Ora per tua sicurezza scavo un buco per ter-

ra e mi metto lì dentro così potrai tenermi d'occhio, anzi ti darò una lanterna così mi vedrai anche al buio".

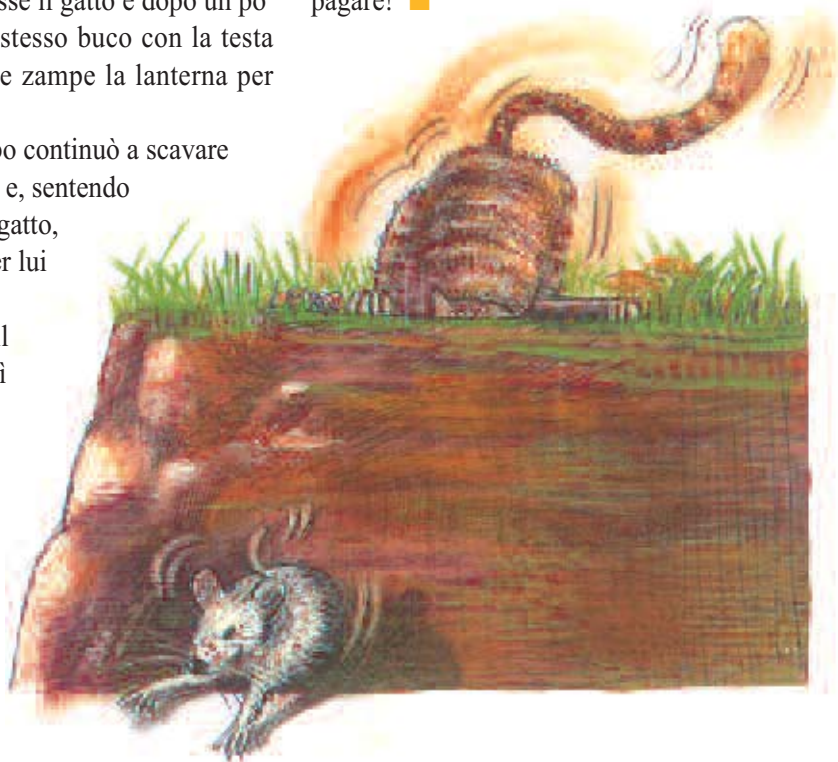
Il gatto pensando fosse una buona idea acconsentì e il topo cominciò a raspare il terreno facendo un bel buco. "Senti gatto, farò il buco un po' più largo così anche tu potrai entrare e non passare la notte al freddo e domattina mi mangerai!".

"Va bene!", disse il gatto e dopo un po' si infilò nello stesso buco con la testa e tenendo nelle zampe la lanterna per vedere il topo.

Ma il topo furbo continuò a scavare sempre più giù e, sentendo le proteste del gatto, scavò anche per lui ma sempre più stretto, finché il gatto non riuscì più ad andare né avanti né indietro e restò incastrato nel buco,

mentre il topo, gran scavatore, se ne uscì da un'altra parte salvo e il gatto finì per morire di fame nel buco.

Ecco perché da quel giorno, appena un topo vede un gatto, scappa come un fulmine e il gatto lo rincorre per fargliela pagare! ■



Per sostenere le attività del VIS in Madagascar
puoi effettuare un bonifico bancario presso **Banca Etica**
IBAN IT 70F0501803200000000520000
oppure
un versamento sul
CCP n. 88182001
intestato a VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
Causale: Progetti VIS